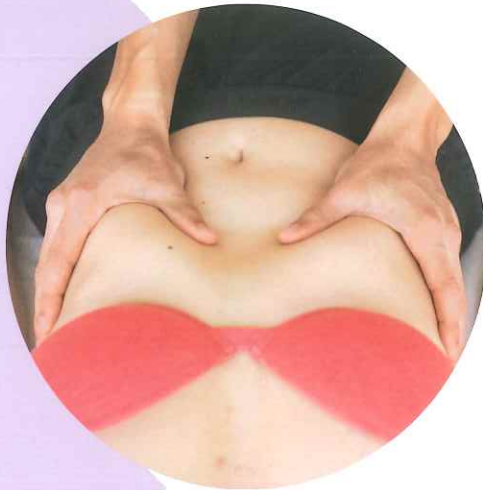


Endometriosi: un aiuto viene dall'osteopatia



Uno studio pilota durato 7 anni, oltre 200 donne coinvolte e un risultato incoraggiante: **l'osteopatia può alleviare il dolore pelvico cronico legato all'endometriosi**, una patologia che colpisce circa una donna su dieci. È quanto emerge da "Risultati del trattamento manipolativo osteopatico sul dolore pelvico cronico e dispareunia in pazienti con endometriosi sintomatica: uno studio pilota" in corso di pubblicazione, firmato dall'osteopata Simona Melegari, docente di osteopatia viscerale al CIO Collegio Italiano di Osteopatia di Parma e specializzata in osteopatia ginecologica, ostetrica e neonatale, e dal dott. Carlo Alboni, responsabile del Centro per l'Endometriosi e il Dolore Pelvico Cronico del Policlinico di Modena.

I dati rilevati mostrano, infatti, che l'85% delle donne con endometriosi trattate con l'osteopatia ha riscontrato un netto miglioramento del sintomo doloroso. Misurando il dolore attraverso la scala di misurazione NRS (Numerating Rating Scale), il dolore è passato da 9-10/10 a 0-3/10.

Ma cos'è l'endometriosi?

L'endometriosi è una malattia che interessa, solo in Italia, circa 3 milioni di donne fertili causando forti dolori pelvici specialmente durante i rapporti sessuali o durante il ciclo. Si sviluppa quando l'endometrio, cioè il tessuto che riveste la parete interna dell'utero, migra in altri organi provocando sanguinamenti interni, infiammazioni croniche, aderenze e infertilità. Quando l'intervento chirurgico si rende necessario, spesso non porta alla diminuzione del dolore perché rimane attiva una "memoria del dolore".

«Attraverso un'attenta analisi della colonna vertebrale, della pelvi e dei visceri in essa contenuti, spesso infiltrati dalla malattia - spiega Simona Melegari - mediante una serie di manipolazioni viscerali e mio-fasciali opportunamente adattate e studiate per la paziente con endometriosi, si riescono a valutare le modificazioni e la conseguente risoluzione dei sintomi, primi dei quali il dolore pelvico cronico e la dispareunia (cioè il dolore durante i rapporti sessuali), e poi i sintomi mio-fasciali correlati come la lombalgia, la sacralgia, il dolore addominale e il dolore pelvico».

Secondo Melegari, che al CIO è responsabile del percorso formativo per osteopati "Osteopatia Donna" che mette in luce il contributo dell'osteopatia nel migliorare la qualità di vita nelle varie fasi di espressione della femminilità (ipo-fertilità, gravidanza e puerperio, alterazioni del ciclo mestruale e menopausa e patologie dell'età fertile), la personale esperienza clinica nella valutazione e nel trattamento del dolore pelvico cronico che accompagna, o che è legato all'endometriosi, «ha evidenziato che sono sovente compresenti situazioni di infiammazione di basso grado a livello dell'intestino, spesso associate ad altri disturbi addomino-pelvici quali sindrome del colon irritabile, cistiti, uretriti, stipsi, ecc. Per questo è necessario uscire dal circolo vizioso dell'infiammazione che causa il dolore e del dolore che causa infiammazione. Il dolore pelvico cronico viene infatti attivato e mantenuto dal Sistema Nervoso Centrale, attraverso un meccanismo riflesso, il meccanismo della sensitizzazione centrale, dove i visceri pelvici e addominali mandano input dolorifici al sistema nervoso centrale. Essendo la relazione fra uno stimolo doloroso e il modo in cui esso è percepito dalla paziente fortemente condizionata dai circuiti del sistema nervoso centrale, è chiaro che occorre lavorare considerando tutta la storia clinica della paziente al fine di portare il sistema il più possibile verso uno "stato di salute" con tutte le tecniche che abbiamo a disposizione, compresi i consigli per migliorare lo stile di vita».